

FASHION WEEK Le sfilate americane

Passerelle ed effetti speciali la moda a New York è un film

*Costumi e miniabiti a uncinetto, Hilfiger riproduce le spiagge di Formentera
Kolossal in scena anche per Alexander Wang che celebra i suoi primi 10 anni*

Daniela Fedi

New York Le sfilate in America sono un po' come i loro film: costose, spettacolari, a volte molto divertenti e piene di effetti speciali. La storia insegna che per fare un capolavoro immortale può anche bastare la genialità di Fellini o di Godard, ma certi kolossal visti in questi giorni sulle passerelle di New York come minimo ti fan riflettere. Tommy Hilfiger ricostruisce una laguna caraibica nel molo 36 dell'Hudson River, uno dei più grandi del gigantesco porto fluviale di New York. Le ragazze sfilano sulla perfetta ricostruzione di un pontile e, tutto intorno, la spiaggia sabbiosa, il baracchino in cui comprare frutta e bevande tropicali, i musicisti giamaicani troppo indolenti perfino per suonare visto che la splendida musica reggae sembra uscire da due sgangherati altoparlanti.

VON FURSTENBERG

Diane sarà a ottobre in Italia per presentare la sua biografia

ti: Bob Marley e l'immortale *Hotter than July* di Stevie Wonder. «Mi sono ispirato a Mustique - racconta Hilfiger nel backstage - un luogo che amo e frequento da 30 anni, dove ho costruito una casa coloniale per far passare l'estate ai miei figli nell'unico posto al mondo in cui nessuno riconosce i personaggi famosi e perfino le più note celebrità possono vivere libere». Il simpatico designer di Elmira cita quindi come fonte d'ispirazione della sua moda per la prossima estate

lo stile libertino e libertai di celebri frequentatrici dell'isola: Bianca Jagger ai tempi del suo matrimonio con Mick, David Bowie e sua moglie Imam, Kate Moss, la Principessa Margareta, Pippa e Kate Middleton. Soprattutto a loro piaceranno ideizzati bikini fatti all'uncinetto e gli adorabili copricostume ottenuti da una camicia maschile in Oxford ripassata all'altezza delle cuciture da un magistrale orlo a giorno colorato. Fantastici anche gli allegri vestitini con le stampe delle camicie da turista ai Caraibi ridisegnate in chiave sofisticata su seta e con ricami di perline oltre all'onnipresente crochet. Colori e accessori sono mutuati dalla cultura rastafarian che prevede righe gialle, rosse, verdi e nero di diverso spessore, un cappellaccio di mome «tams», ciabattone incrociati oltre alla sensuale indolenza che devi pur provare quando vivi in un paradiso terrestre frequentato dalle donne più belle e più ricche del mondo. Molto diversa ma senza dubbio a misura di kolossal, la sfilata con cui Alexander Wang celebra 10 anni di moda è un'inquietante mix tra lo stile dei rapper e l'activewear in salsa chic che nessuno sa fare bene come il giovane designer di origini asiatiche messo non si sa bene perché alla direzione artistica di Balenciaga, una griffe troppo lontana dalle sue corde tanto che lo scorso luglio ha dato le dimissioni prima della fine del contratto. Voci

super informate dicono che al

suo posto andrà Phoebe Philo lasciando Celine, un vero colpo gobbo del Gruppo Kering contro LVMH. Intanto però Wang a New York ha messo in scena uno spettacolo pazzesco con

musica a palla, parterre a 5 stelle (da Lady Gaga a Kanye West), esibizioni di lapdancers dal vivo e un film autobiografico trasmesso su uno schermo immenso. Quanto alla moda alcune co-

se erano superdesiderabili, altre ti facevano chiedere perché fare tutta la ginnastica se poi devi avere un'aria tra l'incazzato e il malsano? Fantastiche le magliette con la scritta «Do so-

mething», fa qualcosa, vendute all'ingresso. Da Diane Von Furstenberg lo spettacolo è lei, divina settantenne con l'energia di un leopardo. «A ottobre - racconta - vengo in Italia a presenta-

re la mia autobiografia e questa collezione è ispirata dal primo quadro che mi sono comprata, un preraffaellita americano con la scritta Fortuna come cornice». Il libro s'intitola *La donna che volevo essere* (Marsilio) sarà senza dubbio pazzesco: Diane ha avuto e ha una vita pazzesca. La collezione non è niente di che, ma pazienza: lei si può permettere questo e altro. Victoria Beckham fa invece un ottimo lavoro, sempre molto ispirato dal lavoro di altre griffe al femminile (Celine e Marni) ma stavolta con una grande leggerez-

IN PARADISO

Sopra e a destra, nelle foto grandi: Tommy Hilfiger. «Welcome to paradise» è il tema della maison che intraprende un viaggio tra le isole dei Caraibi. Un'avventura tra le acque della Jamaica; una passeggiata tra le spiagge sabbiose di Mustique che hanno ospitato rock star e famiglie reali. Nelle foto accanto, da sinistra: Alexander Wang, Victoria Beckham, Diane Von Furstenberg



za che tutto molto desiderabile. Divino come sempre il marito della stilista: per David qualunque donna tenterebbe di essere sexy anche con le gonne lunghe della moglie.



